«Vede», spiegò, «secondo me, in origine il cervello umano è come un attico vuoto che uno deve riempire con i mobili che preferisce. Uno sciocco assimila ogni sorta di ciarpame gli viene a tiro, così che le nozioni che potrebbero essergli utili vengono spinte fuori o, nella migliore delle ipotesi, accatastate alla rinfusa insieme con un’infinità di altre cose, di modo che ha difficoltà a ritrovarle. Un operaio abile, invece, sta molto attento a ciò che immagazzina nel suo attico-cervello. Non vi metterà altro che gli strumenti che possono aiutarlo nel suo lavoro, ma di questi strumenti ne ha un vasto assortimento, e tutti in perfetto ordine. È sbagliato pensare che quella piccola stanza abbia pareti elastiche che possono allargarsi a piacimento. Creda a me, viene sempre un giorno in cui ogni nozione in più gliene fa dimenticare un’altra che aveva prima. È estremamente importante, quindi, che le nozioni inutili non estromettano quelle utili».

Uno dei più grandi statisti disse che il miglior riposo è un cambiamento di lavoro

«Qualcuno l’ha definito un’anima nascosta in un animale», suggerii.  
«Winwood Reade ne sa parecchio sull’argomento», disse Holmes «Sottolinea che, mentre il singolo individuo è un enigma insolvibile, quando è insieme agli altri diviene una certezza matematica. È impossibile, per esempio, predire il modo in cui agirà un uomo, mentre è invece possibile dire con precisione cosa faranno un certo numero di uomini messi insieme. L’individuo varia ma le percentuali rimangono costanti.  
[…]

«Ancora non dispongo di nessun elemento. E’ un errore enorme teorizzare a vuoto. Senza accorgersene, si comincia a deformare i fatti per adattarli alle teorie, anziché il viceversa. […]

«Mio caro watson, come medico lei impara ogni giorno cose nuove sui bambini osservando i genitori. Ma non capisce che il viceversa è ugualmente valido? Spesso sono riuscito a comprendere il carattere dei genitori studiando i loro figli. Questo ragazzino ha tendenze di una crudeltà anormale, di una crudeltà fine a sé stessa, e che l’abbia ereditata dal suo sorridente padre, come sospetto, o dalla madre, fa comunque sperar male per la povera ragazza in loro potere.»

Nell’arte della deduzione, la cosa più importante è il saper vagliare, da un cumulo di fatti, quelli che sono accidentali e quelli che invece sono essenziali. Altrimenti, energia e attenzione vanno sprecate, anziché concentrarsi.

Rimarrò seduto in questa stanza ad aspettare che la sua atmosfera mi mandi l’ispirazione. Credo nel *genius loci.*